

**Facchinetti.** — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se in relazione al giusto e pietoso criterio cui s'informa l'articolo 8 della circolare ministeriale n. 542 in data 1° settembre 1916, che stabilisce l'allontanamento dalle prime linee del soldato che ebbe due fratelli morti in guerra, non creda doversi comprendere anche il caso in cui uno di essi sia caduto nella campagna di Libia ».

**RISPOSTA.** — « Agli effetti dell'esonero dai servizi di prima linea contemplato dal n. 8 della circolare n. 542 del 1° settembre 1916, è stato stabilito di comprendere anche i militari morti in combattimento o in seguito a ferite o lesioni riportate in combattimento nella guerra Italo-Turca e nelle successive campagne libiche.

« In tal senso sono state date istruzioni alle autorità interessate.

« *Il ministro*  
« GIARDINO ».

**Fazzi.** — *Al presidente del Consiglio dei ministri ed ai ministri delle finanze, dell'interno e del tesoro.* — « Per sapere: se in questo eccezionale momento di elevazione generale dei prezzi il Governo trovi giusto di abbandonare alle privazioni ed ai patimenti della tarda età i pubblici impiegati a riposo, e non creda opportuno alleviare le loro angustie economiche assegnando ai medesimi le temporanee indennità per caroviveri. E ciò ai sensi dei decreti luogotenenziali 29 ottobre 1916, n. 1499, e 23 aprile 1917, n. 630, giacchè le patrie leggi sulla remunerazione dei pubblici servizi garantiscono agli impiegati a riposo e alle loro famiglie, più tassativamente che a quelli in servizio, l'assegnazione dei mezzi di sussistenza ragguagliati ai presenti bisogni » (1).

**Federzoni.** — *Al ministro dei trasporti marittimi e ferroviari.* — « Per sapere se non ritenga giusto, nell'interesse dei viaggiatori meno abbienti, istituire le terze classi sui treni diretti delle linee più importanti per compensare il danno delle soppressioni di treni, affinchè cessi l'inconveniente già lamentato sulla linea Roma-Milano che non ha più alcun treno diretto con la terza classe ».

**RISPOSTA.** — « Allo stato attuale delle cose tutti i treni diretti della Rete di Stato, senza eccezione, fanno servizio di terza

classe, e pochi sono i direttissimi che non facciano lo stesso servizio.

« Se in qualche caso, come quello citato della linea Roma-Milano, le comunicazioni celeri di terza classe hanno subito, in questi ultimi tempi, qualche peggioramento, ciò è dovuto alle numerose soppressioni anche di treni diretti, che si resero necessarie in dipendenza delle note difficoltà del momento, soppressioni le quali hanno diminuite le comodità per tutti e quindi anche per i viaggiatori di terza classe.

« Per rimediare completamente agli inconvenienti, particolarmente rilevati dall'onorevole interrogante, per la linea Roma-Milano, bisognerebbe assegnare il servizio di terza classe ai treni direttissimi della linea stessa o per lo meno anche soltanto al direttissimo 38.

« Ma con la forte limitazione che ne è conseguita nella quantità di treni rimasti in vigore, è evidente come ciò non risulti possibile, giacchè l'assegnazione a tali direttissimi di un nuovo servizio, obbligando l'aggiunta di altre carrozze, renderebbe insufficiente la forza di trazione delle locomotive che l'effettuano.

« Devesi, tuttavia, notare come, da Milano a Roma, via Bologna, la terza classe sia ancora sempre servita dal diretto 27 ed in senso inverso dal diretto 28, che a Firenze prosegue immediatamente per Milano con un buon accelerato.

« Fra Roma e Milano, del resto, il viaggio in terza classe può pure avere luogo celeremente, tanto in un senso quanto nell'altro, per la via di Genova.

« In complesso, quindi, le comunicazioni celeri di terza classe in questione possono ritenersi, date le critiche condizioni attuali, sempre soddisfacenti, come si può meglio constatare dall'esame del prospetto qui appresso riportato:

Milano-Roma (Via Bologna):			
Milano, part.	13.40	Roma, part.	16.30
Roma, arr.	7.50	Milano, arr.	12.55
Milano-Roma (Via Genova):			
Milano, part.	15.35	6.00	Roma, part. 8.45 23.15
Roma, arr.	8.45	23.55	Milano, arr. 23.30 16.25

« *Il sottosegretario di Stato*

« ANCONA ».

**Federzoni.** — *Al ministro del tesoro* — « Per sapere se egli non creda opportuno favorire il miglioramento delle condizioni economiche, oggi tristissime, degli impiegati d'ordine della sua amministrazione, provvedendo al

(1) Vedi per la risposta quella identica data all'interrogazione del deputato Dentice d'Accadia, pag. 13804.